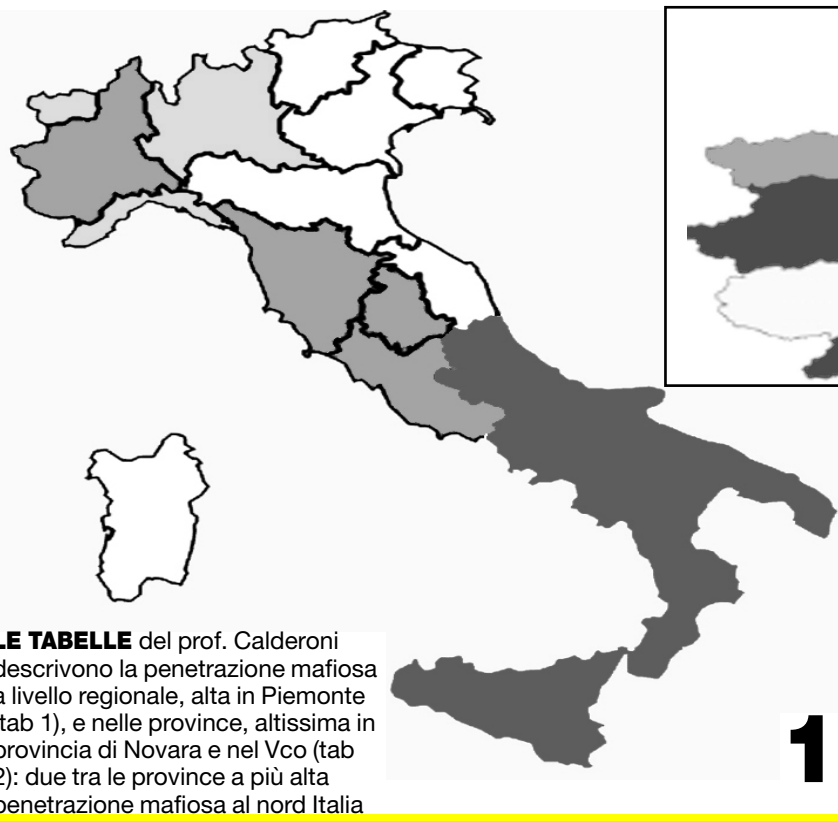


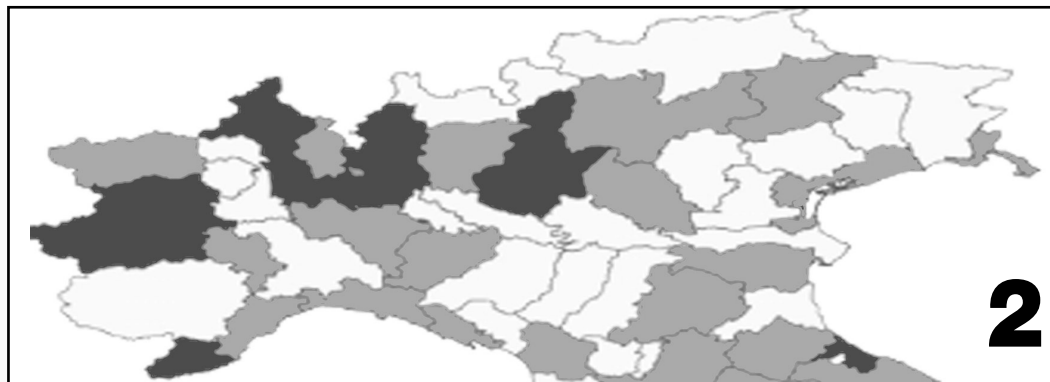
Secondo l'indagine del centro Transcrime il nostro territorio, seguito dal torinese e dal Verbano

Cusio Ossola, è il primo per concentrazione di attività mafiose in rapporto alla popolazione

Un dato numerico inconfutabile che si presta, però, a interpretazioni e valutazioni differenti



LE TABELLE del prof. Calderoni descrivono la penetrazione mafiosa a livello regionale, alta in Piemonte (tab 1), e nelle province, altissima in provincia di Novara e nel Vco (tab 2); due tra le province a più alta penetrazione mafiosa al nord Italia



| Posizione | Provincia | Indice | Posizione | Provincia | Indice |
|-----------|-----------------|--------|-----------|-----------------------------|--------------|
| 1 | Reggio Calabria | 98.32 | 21 | Cosenza | 44.10 |
| 2 | Napoli | 87.03 | 22 | Matera | 39.75 |
| 3 | Caserta | 84.73 | 23 | Foggia | 36.64 |
| 4 | Caltanissetta | 84.50 | 24 | Taranto | 35.25 |
| 5 | Palermo | 83.22 | 25 | Benevento | 34.80 |
| 6 | Catania | 82.50 | 26 | Latina | 34.16 |
| 7 | Crotone | 81.22 | 27 | Roma | 27.89 |
| 8 | Trapani | 77.86 | 28 | Novara | 25.24 |
| 9 | Catanzaro | 76.97 | 29 | Milano | 24.93 |
| 10 | Vibo Valentia | 74.13 | 30 | Como | 24.10 |
| 11 | Agrigento | 71.75 | 31 | Torino | 23.68 |
| 12 | Ragusa | 61.82 | 32 | Sassari | 21.68 |
| 13 | Messina | 60.82 | 33 | Verbano Cusio Ossola | 21.53 |
| 14 | Enna | 57.74 | 34 | Teramo | 21.08 |
| 15 | Salerno | 57.65 | 35 | Lecco | 20.69 |
| 16 | Bari | 55.72 | 36 | Brescia | 20.50 |
| 17 | Siracusa | 50.71 | 37 | Potenza | 20.35 |
| 18 | Lecco | 48.76 | 38 | Rimini | 19.79 |
| 19 | Brindisi | 47.11 | 39 | Frosinone | 19.58 |
| 20 | Avellino | 46.29 | 40 | Imperia | 19.04 |

«Dati alla mano la provincia di Novara è la capitale della mafia al Nord»

NOVARA • La mafia, in Italia, ha tre capitali, una per area geografica: Reggio Calabria al sud, Latina al centro e Novara al Nord. Può far rizzare i capelli sulla testa, ma è questo il dato, inconfutabile perché numerico, che emerge dalla ricerca "Mafia Index", un vero e proprio indice della penetrazione della mafia in Italia citato durante il convegno sull'edilizia organizzata dalla Filca Cisl. Mafia Index è uno studio realizzato da Francesco Calderoni, ricercatore del centro Transcrime dell'Università Cattolica di Milano, che stila una classifica delle province italiane a secondo della densità di penetrazione della criminalità organizzata. Novara in questa particolare graduatoria svetta: è al 28esimo posto generale (su 103 province) e la prima di tutto il Nord Italia. Il dato è sconvolgente soprattutto perché al Nord tra le prime 6 province per infiltrazioni mafiose 3 sono piemontesi: Novara, prima, Torino,

quarta, e Verbano Cusio Ossola sesta. Come funziona "Mafia Index"?

"Lo studio che ho effettuato per misurare l'indice di penetrazione mafiosa nelle province italiane - spiega Calderoni - si basa sull'analisi di quattro variabili: la presenza di associazioni mafiose sul territorio, gli omicidi, i beni confiscati e i comuni commissariati. Il tutto valutato su un arco temporale che va dal 1983 al 2010". Tecnicamente come ha lavorato? "Raccolti i dati

di ogni singola voce viene assegnato a ciascuna provincia un punteggio, da uno a cento, in base alla ricorrenza degli eventi analizzati. Si creano così i "tassi" matematici per ogni voce tra i quali poi si fa la media ottenendo il dato numerico che descrive la penetrazione mafiosa in rapporto alla popolazione. Più è alto il dato numerico, maggiore è la penetrazione mafiosa. Il tutto in rapporto alla popolazione perché è chiaro: 50 omicidi a Novara, che ha circa

300 mila abitanti, valgono di più dei 50 omicidi commessi nella provincia di Milano che ha 3 milioni di abitanti". I dati come li ha ottenuti? "Sono dati ufficiali dell'Istat, del Ministero degli Interni". Quindi i risultati sono attendibili? "Molto. La grande novità di questa ricerca è il lasso temporale esaminato, trent'anni, e che il calcolo sia basato su 4 variabili differenti". A livello nazionale non era mai stato fatto un esperimento simile? "No mai. La penetrazio-

ne mafiosa non era stata mai misurata con dati numerici e calcoli matematici". La provincia di Novara è quella che ottiene il punteggio più alto tra tutte le province del Nord. Come mai? "La situazione di Novara è leggermente fuorviante. E' un dato anomalo, sicuramente, dovuto ad una popolazione piuttosto contenuta in rapporto agli episodi avvenuti e a due maxi operazioni di confisca di veicoli avvenuti nel 2007 e nel 2009 che hanno fatto lievitare il risultato". Ma allora Novara è la provincia con la più alta presenza mafiosa al Nord? "I dati lo sostengono, poi vanno interpretati e vanno fatte tante valutazioni. Non mi sento di affermarlo anche se è quello che i dati descrivono con chiarezza. La provincia di Novara, però, confina con province in cui la presenza mafiosa, e lo mostra anche Mafia Index, è radicata come Milano, Varese, Pavia, la stessa Torino e il Verbano Cusio Ossola".

Alessandro Barbaglia

La Torre Mattarella: incontro di studio sulla criminalità

L'Associazione La Torre-Mattarella, d'intesa con il Pd novarese attraverso il rappresentante del partito per i problemi relativi alla criminalità organizzata e alla mafia, Roberto Leggero, ha organizzato, il 7 luglio, un incontro di studio e di scambio di informazioni dedicato al tema della presenza della criminalità organizzata e delle mafie sui territori provinciali. La riunione, durata circa

tre ore, si è conclusa con l'impegno dei partecipanti di riportare alle rispettive segreterie o coordinamenti provinciali quanto emerso dall'incontro, in previsione di un ulteriore incontro da tenersi alla fine di settembre tra i rappresentanti provinciali dei diversi partiti e delle diverse associazioni presenti per attivare una struttura stabile di informazione sui diversi territori.

STEFANIA BIZZARRI di Narcomafie spiega le infiltrazioni nel novarese basate non sul controllo armato del territorio ma sul bisogno di denaro in prestito



STEFANIA BIZZARRI giornalista della rivista Narcomafie

«Il rischio? L'omertà e la tacita connivenza»

NOVARA • "Non ci si può girare molto attorno, nel territorio piemontese c'è un potere 'ndranghetista ben radicato; un potere che si è rafforzato negli ultimi quarant'anni attraverso le estorsioni, l'usura, la ricettazione, il coinvolgimento della malavita nei lavori pubblici e la corruzione".

Stefania Bizzarri, giornalista di Narcomafie, il mensile di informazione, analisi e documentazione del Gruppo Abele, inizia così il proprio intervento durante il convegno organizzato dalla Filca Cisl riguardo la creazione di un sistema edile nel novarese. Doveva affrontare il te-

ma delle infiltrazioni mafiose sul nostro territorio, l'ha fatto allargando l'analisi a tutta la regione.

"E' scontato - ha continuato - nessuno di noi percepisce la presenza militare della 'ndrangheta, ma le tecniche di assoggettamento e paura ci sono qui come in Calabria. La 'ndrangheta, al Nord, riesce a penetrare con maggiore facilità nei piccoli centri, quelli di cui il Piemonte è pieno. E' successo ad Alessandria, Asti, in Val d'Aosta attraverso un percorso che è identico a quello che si vive nel Sud Italia: l'insediamento inizia nei piccoli comuni, le infiltrazioni dei refe-

renti politici della 'ndrangheta iniziano con il farsi eleggere nei consigli comunali e da lì si estendono, puntano agli assessorati e poi, con i voti degli affiliati, a farsi eleggere nei Consigli Regionali".

L'analisi della Bizzarri si è concentrata poi su quelli che sono i settori economici particolarmente a rischio infiltrazione.

"Il movimento terra e l'edilizia rappresentano ambiti in cui le infiltrazioni possono svilupparsi. In Piemonte, in questo territorio, non si spara, anche se a Novara c'è stato l'omicidio dell'imprenditore Ettore Marcoli avvenuto all'interno della cava di

cui era titolare. Ma anche quando non avvengono omicidi, questo non significa che le mafie non esistano o non operino. Non è la presenza militare della 'ndrangheta a dover allarmare il Piemonte e il novarese, ma il clima di connivenza, l'assuefazione e l'omertà. Sono decine gli imprenditori vessati che per anni hanno pagato il pizzo e non hanno mai denunciato. Oggi il problema più grosso è quello dell'accesso al credito: il bisogno di denaro rende gli imprenditori fragili, esposti, li fa rischiare di entrare in contatto con la malavita organizzata".

a.barb.

DOMENICO ROSSI

«Un dato "drogato" Novara è a rischio ma non la peggiore»

NOVARA • Come va interpretata la ricerca di Calderoni? "Quando circa due mesi fa venni a conoscenza dell'esistenza del saggio di Calderoni rimasi colpito dal dato di Novara - risponde Domenico Rossi, referente di Libera Novara - Ho studiato il testo e mi sono confrontato con l'autore. La questione è complessa: il saggio si inserisce all'interno della letteratura accademica ed ha, di conseguenza, degli scopi scientifici. Il Mafia Index di Calderoni è costituito da quattro dimensioni declinate in indicatori e variabili che applica per lo stesso periodo di tempo a tutte le province italiane. Nel chiedere spiegazioni sul risultato finale novarese l'autore ha dichiarato che si tratta di un'anomalia nella distribuzione dei valori in quanto a Novara (nella città di Trecate) nel 2009 si è verificato un sequestro significativo (180 autoveicoli), dato che rispetto alla popolazione residente che ha portato la nostra provincia in alto nella classifica. In tutti gli altri anni, infatti, ad eccezione del 2009, i dati relativi alla provincia di Novara, in base al Mafia Index, sono relativamente bassi". Quindi? "Quindi direi che non si possa assolutamente affermare che Novara, tra le province del Nord, sia quella a maggiore penetrazione mafiosa. Tuttavia i dati e il modello proposto restano interessanti e richiedono di essere approfonditi". Un'analisi meno "numerica" del fenomeno delle infiltrazioni a Novara che quadro disegnerebbe? "Un quadro abbastanza preoccupante. Tutte le più grandi inchieste in Lombardia e Piemonte hanno coinvolto persone residenti a Novara. L'operazione Borgo Pulito coordinata dalla magistratura novarese ha mostrato come un gruppo di cittadini imputati per reati quali usura ed estorsione fosse collegato al clan 'ndranghetista Valle".